

*Il pensiero non funzionale è ogni idea relativa alla propria situazione, o a qualche osservazione di frammenti del reale, ovvero alla creazione di nessi fra eventi, persone, luoghi, percezioni, convinzioni etc.; ogni idea che non sia direttamente determinata dalla esplicazione di una qualche attività e che quindi appaia immotivata e inutilizzabile; ogni idea che, pur essendo superflua, venga vissuta in modo non coatto e non nevrotico; ogni idea la cui apparizione non sia prevedibile*

*La dimensione del pensiero non funzionale non appartiene in modo esclusivo a qualche categoria di persone (gli artisti, o gli psicopatici), ma è condivisa da tutti. Nella grande maggioranza dei casi, però, questi pensieri sono rimossi, o ignorati, perché avvertiti come parassiti, disturbanti rispetto ai meccanismi che presiedono alla concentrazione, per esempio nello studio, o nel lavoro.*

*Il pensiero non funzionale può infatti comparire in qualunque situazione, anche se tende a manifestarsi soprattutto in condizioni di attenzione non impegnata, come una attesa, o un viaggio in macchina da soli, condizioni nelle quali i dati percettivi provenienti dall'esterno o dall'interno non sono fortemente ordinati secondo una qualche finalità. La persistenza di pensieri di questo tipo nella memoria individuale è molto scarsa; se non fissati, per esempio attraverso la scrittura, tendono a scomparire in breve tempo, in modo analogo a quanto accade per i sogni.*

*Una delle ipotesi di fondo di tutto il mio lavoro è che è possibile fare arte:*

*a) concentrando l'attenzione - piuttosto che distoglierla - sui pensieri non funzionali, per metterli meglio a fuoco e per articularli;*

*b) costruendo per essi un contesto comunicativo in cui possano essere riconosciuti da altri come parte di un patrimonio comune e, nel migliore dei casi, come possibilità di una dimensione psichica generalmente ignorata o addirittura come elemento di una ristrutturazione cognitiva.*

*I pensieri non funzionali sui quali io lavoro possono restare allo stato di "progetto" o di "istruzione", come nel caso di questa pubblicazione, ovvero, in determinate circostanze, possono realizzarsi in un'opera e diventare quindi, con modalità tecniche scelte di volta in volta, elemento di comunicazione e di socializzazione.*

